



foto di Massimo Masone

La festa di don Bosco in Casa Madre

MARINA LOMUNNO
redazione.rivista@ausiliatrice.net

La lunga giornata della festa liturgica di don Bosco ha avuto il momento centrale nel tardo pomeriggio nella Basilica di Maria Ausiliatrice: la Messa per i giovani del Movimento Giovanile Salesiano presieduta dal Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artime. Una celebrazione festosa con i rappresentanti da tutto il mondo delle 30 realtà (laiche e religiose) che compongono la Famiglia Salesiana e con centinaia di giovani che hanno riempito la basilica all'inverosimile.

IL SIGNORE, GESÙ È LA VIA AUTENTICA PER LA VERA FELICITÀ DI CIASCUNO

Il Rettor Maggiore, continuando la tradizione del suo predecessore don Pascual Chávez Villanueva, anche lui a Torino per le celebrazioni del Bicentenario, ha con-

segnato ai giovani del Movimento e idealmente a tutti i giovani dei 132 paesi del mondo in cui sono sparse le opere salesiane il messaggio della festa liturgica di don Bosco tratto dalla prima lettera di san Giovanni: «Scrivo a voi, giovani, perché siete forti e la parola di Dio dimora in voi». «Ho scelto queste parole tratte dalla prima lettera di san Giovanni – ha detto il Rettor Maggiore – perché mi sembra una bellissima concretizzazione della chiamata che oggi il Signore Gesù fa a ciascuno di voi e che senza dubbio don Bosco, con la sua genialità educativa, saprebbe tradurre in sfida e traguardo della vita quotidiana per i suoi giovani. Miei cari giovani, non posso nascondervi questa mia profonda convinzione: il Signore, Gesù di Nazareth, Figlio del Padre, è la via autentica per la vera felicità di ciascuno di noi, di

ciascuno e ciascuna di voi. Don Bosco credeva ciecamente, pienamente in voi giovani. Faceva sue proprie le inquietudini, speranze e gioie dei suoi giovani (e di voi), vivendo con i suoi giovani, in mezzo a loro e con loro, e in quello che era un dono speciale in lui, di essere uomo della relazione personale, del buon tratto, dell'amicizia e del dialogo, dava ai suoi giovani tutta la fiducia per essere veramente "forti" nel cammino della vita, forti nella fede, credendo realmente nelle proprie capacità e possibilità, credendo che voi potete essere, e dovete essere, perché così chiede il Signore, i veri protagonisti delle vostre vite».

30 GRUPPI, 132 PAESI

In mattinata i superiori e i coordinatori delle 30 componenti della famiglia salesiana si sono riuniti a Maria Ausiliatrice per la prima volta in occasione del Bicentenario animando il cortile di Valdocco con i colori e le lingue dei 132 paesi dove sono presenti i salesiani: «Ci siamo ritrovati in occasione dei 200 anni dalla nascita di don Bosco – ha detto suor Yvonne Reungoat, madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice – per creare più sinergia tra le varie componenti della Famiglia Salesiana, per potenziare la rete delle maglie dei figli e delle figlie di don Bosco e di madre Mazzarello – è il carisma del nostro santo che ci unifica:

ma più riusciamo a conoscerci e a integrarci più serviamo meglio la Chiesa. Per essere segno di pace nel mondo dobbiamo innanzi tutto noi cristiani crescere nel dialogo, abbattere i campanilismi. Don Bosco non è solo della famiglia salesiana ma è di tutta la Chiesa e di tutti coloro anche non cristiani che amano i giovani».

Il rettore maggiore con alcuni insegnanti delle scuole salesiane.



Momento di festa e gioco all'Oratorio di Valdocco.



Superiori e coordinatori delle 30 componenti della Famiglia Salesiana.